

COLPO DI FUOCO BATTERICO

Erwinia amylovora



Non sai se è
Colpo di fuoco?
Manda le foto delle
piante sintomatiche
via Whatsapp al
335 8484120



UNA MALATTIA DA QUARANTENA

Causata da un batterio *Erwinia amylovora*, è considerata una delle più gravi e pericolose malattie infettive delle Rosacee Pomoidee e per questo sottoposta **all'obbligo sia di notifica che di lotta**.

In Italia è presente dal 1990 e in Trentino il primo caso risale al 2003. Il suo nome, colpo di fuoco, descrive la sintomatologia che si osserva sulle piante colpite, dove foglie e germogli appassiscono e arrossano: la pianta assume così un aspetto "bruciato". È una tematica di interesse per tutti i coltivatori di melo e pero nonché per tutti coloro che possiedono piante ospiti in orti e giardini o per il verde pubblico.

DIFFUSIONE

La diffusione del batterio avviene per mezzo del **materiale vegetale e di propagazione infetti** (anche senza sintomi visibili). Dai cancri e dagli organi infetti il batterio può fuoriuscire ed evadere sotto forma di goccioline di **essudato** che contiene cellule vive del batterio, elementi di diffusione nell'ambiente. Il batterio **può entrare solo da ferite o dal fiore** e si diffonde tramite: **vento, piogge, insetti, api e uccelli**. L'uomo può contribuire alla diffusione del patogeno attraverso le operazioni colturali in particolare **tagli e potature**. Il batterio può sopravvivere anche a lungo, senza causare malattia, sia sulle superfici degli organi della pianta che all'interno dei tessuti vascolari e in condizioni favorevoli dare origine ai sintomi. La moltiplicazione del batterio è favorita da **umidità** relativa superiore al 60% con **temperature comprese tra i 15 e i 32°C** associate anche a **nebbia, pioggia, rugiada e grandine**.

CONTATTI



Ufficio fitosanitario PAT

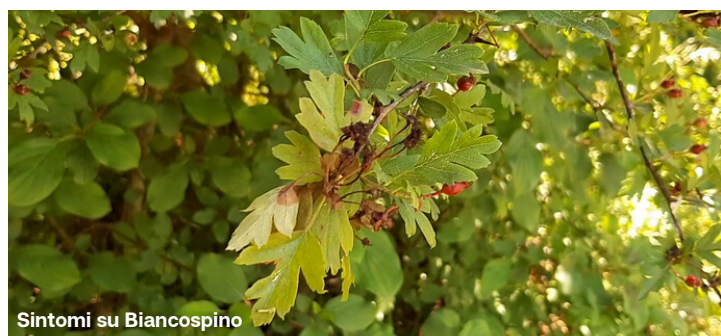
Segreteria 0461 495660
serv.agricoltura@provincia.tn.it

Fondazione E. Mach

Centro Trasferimento Tecnologico
0461 615461
info.ctt@fmach.it

PIANTE OSPITI E SINTOMI

Il colpo di fuoco batterico colpisce specie spontanee e coltivate appartenenti alla famiglia delle Rosaceae Pomoideae. In tutto sono conosciute almeno 150 specie ospiti tra cui le principali sono: **Melo** (*Malus* spp.), **Pero** (*Pyrus* spp.), **Cotognastro** (*Cotoneaster* spp.), **Piracanta** (*Pyracantha* spp.), **Biancospino** (*Crataegus* spp.), **Nespolo** (*Mespilus germanica*), **Sorbo** (*Sorbus* spp), **Cotogno** (*Cydonia oblonga*), **Cotogno del Giappone** (*Chaenomeles japonica*), **Stranvesia** o **Fotinia** (*Photinia* sp.), **Nespolo giapponese** (*Eriobotrya japonica*), **Pero corvino** (*Amelanchier ovalis*) e **Aronia** (*Aronia*).



COSA FARE IN CASO DI PIANTE INFETTE?

- Prestare attenzione alle piante ospiti ornamentali spontanee o coltivate: in presenza di sintomi della batteriosi, è fatto **obbligo di estirpo** delle piante gravemente compromesse e **asporto delle parti colpite** dalla malattia tagliandole ad almeno 70 cm dal limite prossimale visibile del sintomo.
- **Distruggere subito** il tutto col fuoco, senza la necessità di analisi batteriologiche di conferma. Eventualmente, in attesa della bruciatura, non abbandonare il materiale asportato all'aperto ma contenerlo in sacchi ben chiusi per non disperdere il batterio.
- **Disinfettare** gli attrezzi utilizzati per le operazioni di taglio e potatura (con ipoclorito di sodio o sali di ammonio quaternario), nonché il vestiario utilizzati nell'ambito dell'estirpazione, della pulizia e distruzione delle piante.
- In caso di impossibilità di intervento, segnalare immediatamente il caso all'Ufficio fitosanitario PAT.
- In caso di dubbio riferirsi ai contatti sopra indicati.
- Nella realizzazione di giardini e aree a verde è preferibile privilegiare **specie non suscettibili al colpo di fuoco** ma aventi il medesimo valore ornamentale.